



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/06/2012

ADDI' 22/06/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: FORTE - ZEZZA

DELIBERAZIONE N. 306

Oggetto:

Regolamento (CE) n. 1698/2005 - "Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" - Approvazione nuovo Bando Pubblico per l'attuazione della Misura 227 "Investimenti non produttivi".



306 22 GIU. 2012 f

Oggetto: Regolamento (CE) n. 1698/2005 – “Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013” – Approvazione nuovo Bando Pubblico per l’attuazione della Misura 227 “Investimenti non produttivi”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore all’Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;

VISTA la Legge Regionale 18 Febbraio 2002, n. 6, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento n. 1, del 6 settembre 2002 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO l’articolo 1 comma 3 lettera b) della Legge regionale n. 9 del 24 dicembre 2010 che stabilisce norme per la verifica della copertura finanziaria;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290, del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea* n. L 209 dell’11 agosto 2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell’Unione Europea con la quale sono stati adottati “Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05, come da ultimo modificato con Regolamento n. 363/2009 del 04 maggio 2009 e dal Regolamento n. 482/2009 del 08 giugno 2009;

VISTO il Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356, del 20 giugno 2006 concernente “Politica di sviluppo rurale – Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013” pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35, del 21 febbraio 2007 concernente “Regolamento (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013” pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9, del 30 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione n. 310, del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 per l’inoltro ai servizi della Commissione Europea;



306 22 GIU. 2012 R

VISTA la Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 37/2007 del 15 giugno 2007 concernente "Programmazione 2007/2013 - Ripartizione tra Regioni e province autonome degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l'attuazione dei piani di sviluppo rurale di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 e definizione dei criteri di cofinanziamento per gli interventi del FEASR;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C/2008/708, del 15 febbraio 2008, recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio (Italia) per il periodo di programmazione 2007/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente "Regolamento (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTA la Decisione C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009 della Commissione Europea con la quale è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 a seguito del processo di riforma "Health Check" della Politica Agricola Comune e delle Azioni introdotte dal Piano di Rilancio Economico Europeo (European Recovery Plan);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 29 gennaio 2010 di presa d'atto della revisione programmatica del PSR 2007/2013 il cui iter negoziale con i Servizi della Commissione Europea e con il partenariato istituzionale si è concluso con l'adozione della suddetta Decisione della Commissione Europea C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009;

VISTA la Deliberazione n. 5 del 13 gennaio 2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle ulteriori modifiche al PSR Lazio 2007/2013 approvate dalla Commissione Europea con la nota Ref. Ares(2011)1152521 del 27/10/2011;

VISTO il piano finanziario del PSR Lazio 2007-2013, facente parte integrante del documento di programmazione, nel quale sono indicate per l'intero periodo 2007-2013, ripartite per Asse e Misura di intervento, le dotazioni finanziarie espresse in termini di spesa pubblica totale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul supplemento ordinario n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, e sue successive modificazioni ed integrazioni, con la quale sono state approvate le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013";

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 723 del 17 ottobre 2008, n. 106 del 27 febbraio 2009, n. 370 del 7 agosto 2010 e n. 319 del 8 luglio 2011, nonché la determinazione n. C2816 del 12 ottobre 2009, con le quali sono state approvate, tra l'altro, alcune modifiche ed integrazioni alle disposizioni per l'attuazione delle misure a investimento approvate con la richiamata DGR n. 412/2008;

VISTO il testo consolidato del documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" approvato con la sopra richiamata DGR n. 412/2008, aggiornato alla luce delle successive modifiche e integrazioni, disponibile e consultabile sul sito internet regionale www.agricoltura.regione.lazio.it;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 22 dicembre 2009, n. 30125 pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio è la Direzione Regionale Agricoltura, la quale è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e



attuazione del programma, attraverso lo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 75 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e richiamate nel capitolo 11 del documento di programmazione;

CONSIDERATO, altresì, che nell'ambito della descrizione del sistema di gestione e controllo è previsto che i bandi pubblici rivolti a soggetti individuali, per l'accesso alle misure o azioni di competenza diversa da quella agricola, siano predisposti dalle Direzioni Regionali competenti;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, fermo restando le funzioni di coordinamento dell'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 del Lazio, ha provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di gestione suddetta, alla predisposizione dei Bandi pubblici relativi alle seguenti Misure:

- 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" (DGR 879 del 28.11.2008);
- 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione 2 (DGR 879 del 28.11.2008);
- 213 "Indennità Natura 2000" - Annualità 2008 (DGR 292 del 18.04.2008);
- 223 "Primo imboscamento di terreni non agricoli" (DGR 879 del 28.11.2008);
- 224 "Indennità Natura 2000" - Annualità 2008 (DGR 293 del 18.04.2008);
- 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" (DGR 879 del 28.11.08);
- 227 "Investimenti non produttivi" (DGR 879 del 28.11.2008);
- 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione a) (DGR 654 del 7.08.2009);

VISTO l'Atto di organizzazione n. A5696 del 06 giugno 2011 con il quale si è provveduto ad individuare il Responsabile Unico delle sopra citate Misure del PSR Lazio gestite dalla Direzione Regionale Ambiente;

CONSIDERATO che per il pagamento dei premi, aiuti e contributi previsti dalle Misure del PSR concorrono, secondo percentuali prestabilite, l'Unione Europea attraverso il Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), lo Stato tramite il fondo di rotazione (L. 183/1987) istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione per la quota di propria spettanza;

CONSIDERATO che gli ordinativi di pagamento a favore dei beneficiari dei contributi previsti dal PSR sono emessi dall'Organismo Pagatore Nazionale ovvero dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), riconosciuto ai sensi del Reg. (CE) n. 1663/95, sulla base delle autorizzazioni alla liquidazione degli aiuti predisposte dalle strutture regionali competenti;

CONSIDERATO che per consentire all'AGEA di effettuare le erogazioni dei contributi è previsto che tutti i soggetti cofinanziatori dei programmi dello sviluppo rurale, ivi compresa la Regione, provvedano all'accredito, presso la tesoreria dell'AGEA, degli importi di propria competenza;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, su iniziativa della Direzione Regionale Agricoltura in qualità di Autorità di Gestione del PSR, ha già formalmente assunto nell'ambito del capitolo di uscita del bilancio regionale A12103 "Attuazione Programma di Sviluppo Rurale 2000/2006 (REG. CE 1257/99) e 2007/2013 (REG. CEE 1698/2005)" impegni di spesa sufficienti a garantire anche la copertura finanziaria della quota regionale di cofinanziamento afferente alla Misura 227 "Investimenti non produttivi";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 407 del 9 settembre 2011, pubblicata sul BURL n. 38 del 14 ottobre 2011, con la quale sono stati approvati i nuovi bandi pubblici per l'attuazione della Misura 125 - Azione 2 "Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali" e della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Ambiente, a fronte dei fondi disponibili e avendo come obiettivo il finanziamento di ulteriori domande di aiuto, ha predisposto un nuovo Bando Pubblico relativo alla Misura 227 "Investimenti non produttivi", come riportato nel documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;



306 22 GIU. 2012 R

VISTO il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per il periodo 2011 - 2014", pubblicato sul supplemento ordinario n. 169, al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 37 del 7 ottobre 2011;

VISTA la nota prot. n. 153010 del 4 aprile 2012 della Direzione Regionale Protezione Civile, che, alla luce del suindicato Piano, ha ribadito quanto già indicato con la precedente nota prot. n. 132222, del 03 novembre 2008, con la quale si era provveduto a riparametrare le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente Piano 2004/2007;

CONSIDERATO che il Bando pubblico in questione, inerente all'attivazione della Misura 227 "Investimenti non produttivi" del PSR 2007/2013 del Lazio tiene conto, laddove pertinente, di tale riparametrazione;

RITENUTO di approvare il Bando pubblico per l'attuazione della Misura 227 "Investimenti non produttivi", come riportato nel documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di stabilire che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico adottato con la presente deliberazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvate con DGR n. 412/2008 e successive modifiche e integrazioni;

all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Di approvare il nuovo Bando pubblico per l'attuazione della Misura 227 "Investimenti non produttivi", come riportato nell' "Allegato 1" alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di stabilire che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del Bando pubblico adottato con la presente deliberazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso Bando pubblico e laddove pertinente, le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvate con DGR n. 412/2008 e successive modifiche e integrazioni, il cui testo consolidato è disponibile e consultabile sul sito internet regionale www.agricoltura.regione.lazio.it.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet regionale.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 12 6 GIU. 2012



LA QUINTA

ALLEG. alla DELIB. N. 306
DEL 22 GIU. 2012



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

(ALLEGATO 1)

Misura 227
"INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"

BANDO PUBBLICO

Annualità 2012



INDICE

- └ Articolo 1 Obiettivi, finalità e azioni
- └ Articolo 2 Ambito territoriale di intervento
- └ Articolo 3 Soggetti beneficiari
- └ Articolo 4 Modalità di presentazione delle domande
- └ Articolo 5 Termini di presentazione delle domande
- └ Articolo 6 Requisiti e condizioni di ammissibilità
- └ Articolo 7 TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI
Requisiti e condizioni di ammissibilità *ca*
- └ Articolo 8 Documentazione richiesta
- └ Articolo 9 Limitazioni e vincoli
- └ Articolo 10 Agevolazioni previste
- └ Articolo 11 Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie
- └ Articolo 12 Programmazione finanziaria
- └ Articolo 13 Modalità di erogazione del contributo
- └ Articolo 14 PROCEDURE DI ATTUAZIONE
Controlli, riduzioni e sanzioni *ca*
- └ Articolo 15 Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori
- └ Articolo 16 Disposizioni generali



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013



Misura 227

“ INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI ”

La presente “misura ad investimento” è inclusa tra quelle attivate nell’asse II del PSR 2007-2013 del Lazio, approvato con Decisione (Commissione) n. 2008/708 del 15.02.2008 e con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 163 del 07.03.2008

ARTICOLO 1

Obiettivi, finalità e azioni

La misura ha come obiettivo una gestione multifunzionale del territorio, assicurando un migliore assetto ecologico, idrogeologico, esaltando il valore sociale, ricreativo, turistico degli ecosistemi forestali.

Pertanto gli obiettivi della misura sono:

- Promuovere una razionale gestione dei boschi nell’ambito di un uso sostenibile delle foreste;
- accrescere in misura significativa il valore ecologico e sociale delle foreste attraverso idonei investimenti;
- Promuovere la cura dei terreni forestali abbandonati per scopi protettivi, ecologici e turistici, limitando i rischi di incendio e favorendo efficienza ed evoluzione dell’ecosistema forestale.

Finalità e azioni.

Con la presente misura si intendono perseguire gli obiettivi prioritari indicati nel Piano Forestale Nazionale e nel Piano Forestale Regionale di cui alla D.G.R. n. 666 del 03 agosto 2008.

Inoltre vengono perseguite le finalità e le strategie del Forest Action Plan del Giugno 2006, in riferimento al mantenimento del paesaggio, della biodiversità, dell’integrità, della salute e della resilienza dei sistemi forestali.

In generale si vuole porre l’attenzione sulla necessità di garantire una corretta gestione del bosco nel complesso delle sue funzioni, che vanno da quella ricreativa - ambientale a quella di tutela della biodiversità, della capacità di rigenerazione e della vitalità delle foreste.

In particolare si prevedono investimenti per mantenere e migliorare la stabilità ecologica delle foreste in zone nelle quali la funzione protettiva ed ecologica sia di interesse pubblico, attraverso la creazione di una rete di monitoraggio permanente, nonché investimenti che vadano ad integrare le funzioni: ricreative-ambientali, di tutela della biodiversità e di rigenerazione e vitalità delle foreste, in conformità alla L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 - “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” e successive modificazioni e integrazioni ed al relativo regolamento regionale del 18 aprile 2005, n. 7, (Regolamento di attuazione dell’art. 36, della L.R. 28 ottobre 2002, n. 39 - Norme in materia di gestione delle risorse forestali).”



La presente Misura è articolata in due tipologie di azioni:

Azione 1. Investimenti intesi a valorizzare la pubblica utilità delle foreste;

Azione 2. Investimenti intesi alla valorizzazione ambientale delle foreste.

Azione 1

tipologia 1a) Ripristino funzionale e realizzazione di arredi nelle aree, interne ai boschi, destinate ad uso ricreativo. Ivi compresi gli investimenti per l'adeguamento del soprassuolo forestale alla fruibilità turistica, didattica e culturale; il ripristino e la realizzazione di manufatti ed arredi nei siti ricreativi; la dotazione di cartellonistica e segnaletica a carattere didattico, divulgativo, culturale e disciplinare e la realizzazione, adeguamento e/o ripristino di percorsi didattico-ricreativo-culturali in ambiente forestale, attraverso modalità di realizzazione basate su criteri naturalistici.

Azione 2

tipologia 2a) Ripristino conversione ed avviamento di boschi cedui in alto fusto, oppure, sempre per il soprassuolo governato a ceduo, la loro trasformazione in ceduo composto o a sterzo, nonché la trasformazione di fustaie coetanee in fustaie disetanee; diradamento del soprassuolo artificiale ai fini della rinaturalizzazione spontanea;

tipologia 2b) Salvaguardia di aree boscate di particolare valore ambientale, da interdire all'uso turistico ricreativo, tramite la realizzazione di recinzioni che assicurino comunque la mobilità della fauna selvatica.

La misura si integra con gli interventi dell'Asse II, in particolare con la Misura 225, e dell'Asse III con la misura 323.



ARTICOLO 2

Ambito territoriale di intervento

La Misura si applica nelle "aree boscate" dell'intero territorio della Regione Lazio.

Per "aree boscate" si intendono quelle definite alla lettera a) comma 1, art. 4 della L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali", già definite nel documento di programmazione (cap. 5.3.2.2).

ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i soggetti pubblici e privati, singoli o associati o consorziati di seguito elencati:

- Comuni;
- Associazioni o unioni di Comuni;
- Università Agrarie;
- Comunità Montane;
- Province;
- Privati, singoli o associati;
- Consorzi di privati o pubblico-privati.



ARTICOLO 4
Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per la presente misura deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica compilata sulla base delle istruzioni che la accompagnano.

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando la ricevuta sintetica resa disponibile dal sistema informativo, corredata del relativo fascicolo di misura e della documentazione di cui all'articolo 8. Il richiedente dovrà comunque provvedere alla compilazione on-line dell'intero Modello Unico di Domanda (MUD telematico), con riguardo al complesso delle informazioni, dichiarazioni ed impegni in esso richieste, e potrà, qualora lo ritenga opportuno, eventualmente allegarlo alla documentazione di rito. Non è richiesta la compilazione on-line del computo metrico, in quanto tale elaborato, dettagliatamente descritto al successivo punto 8.2, fa parte della documentazione tecnica essenziale da allegare alla domanda di aiuto.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno ricapitolate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, una serie di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

Le modalità operative per la presentazione on-line delle domande di aiuto sono state definite con determinazione dirigenziale n. C1757 del 22 luglio 2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato lo schema di Modello Unico di Domanda (MUD) ed il Manuale delle Procedure Informatiche (MPI). Detto provvedimento è consultabile nel portale della Direzione Regionale Agricoltura (MPI).
Indirizzo attuale : www.agricoltura.regione.lazio.it > PSR 2007-2013 Programma di Sviluppo Rurale > Il programma > Procedure di attuazione > Procedure > pag. 5 > Manuale procedure informatiche).

La domanda in forma cartacea, in duplice copia (entrambe in originale), completa di tutta la documentazione elencata nel successivo art. 8, anch'essa in duplice copia, dovrà essere recapitata per plico raccomandato o a mano. L'inoltro della copia cartacea della domanda di aiuto (MUD) e degli allegati tecnici presso la sede regionale incaricata dello svolgimento dei procedimenti istruttori, dovrà essere contestuale al rilascio informatico ed, in ogni caso, effettuato entro i due giorni successivi alla presentazione telematica della domanda, esclusivamente al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Ambiente
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Natura e Foreste
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

MISURA 227 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Azione



Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell'art. 5 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008 e sue successive modificazioni e integrazioni, nonché in base alle successive modificazioni e integrazioni, a cui si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di **una sola domanda di aiuto per singola azione** durante l'intero periodo di durata del presente bando.

È tuttavia consentito attivare sulla presente Misura più domande di aiuto afferenti a diverse e distinte Azioni della Misura stessa, purché non già attivate nel corso delle precedenti raccolte ed ancora in itinere.



Pertanto possono presentare istanza:

- i soggetti che non hanno attivato alcuna istanza nel corso delle precedenti annualità raccolte 2008/2010;
- i beneficiari che, a seguito del precedente Bando pubblico adottato con D.G.R. n. 879 del 28 novembre 2008, abbiano presentato istanza per una determinata azione ed i cui interventi risultino essere stati finanziati e per i quali sia stata effettuata la rendicontazione finale dei lavori e degli acquisti svolti ed inoltrata la conseguente domanda di pagamento relativa alla precedente operazione finanziata;
- i beneficiari che, a seguito del precedente Bando pubblico adottato con D.G.R. n. 879 del 28 novembre 2008, abbiano presentato istanza per una determinata azione ed i cui interventi risultino essere stati finanziati, ma ancora privi della rendicontazione finale dei lavori e degli acquisti, nonché della relativa domanda di pagamento; in questo caso la nuova domanda di aiuto deve essere relativa ad un'azione **diversa** rispetto a quella in precedenza attivata.

Gli elaborati progettuali allegati alla singola domanda devono riguardare tassativamente **una sola azione**.

Qualora l'istante intenda presentare vari progetti attinenti a diverse Azioni, dovrà provvedere all'inoltro di tante domande, ciascuna debitamente corredata della necessaria documentazione, quante sono le Azioni interessate.

Per la presentazione della domanda di aiuto è necessario aver preventivamente costituito il **Fascicolo Unico Aziendale**, di cui al D.P.R. 503 del 1 dicembre 1999.

La domanda, a pena di **irricevibilità**, va debitamente timbrata (solo se trattasi di ente pubblico) e sottoscritta a firma semplice e leggibile, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità, in corso di validità, del richiedente (o del rappresentante legale in caso di ente).



ARTICOLO 5

Termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di aiuto deve avvenire entro le ore 18 del 90° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURL del presente bando.

L'Amministrazione si riserva di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell'avanzamento finanziario delle misure e dell'intero programma.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il "rilascio telematico" delle domande di aiuto, avvia le procedure per la verifica della **ricevibilità** delle domande. Tale fase dovrà completarsi entro i **45 giorni** successivi al termine ultimo stabilito per l'inoltro telematico delle stesse.

Le domande che presentano le seguenti criticità:

- presentate o spedite fuori dai termini indicati;
- presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all'articolo 4;
- presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato all'articolo 4;
- incomplete dei documenti definiti come "essenziali" di cui al successivo art. 8;
- per le quali non siano stati compilati i "campi obbligatori bloccanti" di ciascun quadro del MUD;
- prive della sottoscrizione del richiedente;

non saranno accolte, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di **irricevibilità** della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati all'interessato mediante lettera raccomandata A.R.

ARTICOLO 6

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal reg. (CE) n. 1698/2005 e perseguiti dalla presente misura, sono previsti per ogni Azione i seguenti criteri di ammissibilità:

- **per l'Azione 1:** sono ammissibili gli interventi nei boschi muniti di Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l'approvazione, nei quali siano individuati siti ricreativi e/o percorsi didattico-ricreativo-culturali dismessi o da realizzare;
- **per l'Azione 2** sono ammissibili:
 - **Tipologia 2a):** gli interventi nei boschi muniti di Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l'approvazione, che prevedono le tipologie di intervento di cui all'Azione 2 - tipologia 2a - dell'art. 7 del presente bando.
 - **Tipologia 2b):** gli interventi nei boschi muniti di Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l'approvazione, che ricadono all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o delle Aree Naturali Protette.

Il sostegno è accordato soltanto riguardo a superfici che siano di proprietà o con regolare titolo di

Stampa illeggibile

possesso da parte del beneficiario.

I richiedenti per accedere al regime di aiuti dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 7 anni.

Nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione specifica ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario del fondo.

I beneficiari delle presenti azioni hanno l'obbligo di assumere l'impegno di non alienare o modificare la destinazione del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni, come indicato all'art. 9 del presente bando.

ARTICOLO 7

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Il sostegno è finalizzato alla realizzazione degli interventi per la ricostituzione del potenziale forestale e la prevenzione dai processi di degrado da attuarsi in conformità alla normativa regionale vigente:

Stampa illeggibile con scritte "Zone Regione" e "ECONOMIA"

Azione 1. Investimenti tesi a valorizzare la pubblica utilità delle foreste

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Azione 1) Ripristino funzionale e realizzazione di arredi nelle aree, interne ai boschi, destinate ad uso ricreativo, ivi compresi gli investimenti per l'adeguamento del soprassuolo forestale alla fruibilità turistica, didattica e culturale; il ripristino e la realizzazione di manufatti ed arredi nei siti ricreativi; la dotazione di cartellonistica e segnaletica a carattere didattico, divulgativo, culturale e disciplinare e la realizzazione, adeguamento e/o ripristino di percorsi didattico-ricreativo-culturali in ambiente forestale, attraverso modalità di realizzazione basate su criteri naturalistici.

Azione 2. Investimenti tesi alla valorizzazione ambientale delle foreste

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Tipologia 2a) Conversione e avviamento di boschi cedui in alto fusto e/o la loro trasformazione in ceduo composto o a sterzo; trasformazione di fustaie coetanee in fustaie disetanee; interventi su fustaie agamiche e/o in transizione per la conversione in alto fusto; diradamenti dei soprassuoli artificiali ai fini della loro rinaturalizzazione spontanea.

Tipologia 2b) Salvaguardia di aree boscate di particolare valore ambientale, da interdire all'uso turistico ricreativo, tramite la realizzazione di recinzioni in legno che assicurino comunque la mobilità della fauna selvatica.

Gli interventi sui soprassuoli forestali non si devono configurare come remunerativi (devono caratterizzarsi a macchiativo negativo) e la forma di governo non può essere ripristinata alla situazione ex-ante.

Sono escluse, in ogni caso, le spese di gestione e manutenzione ordinaria del bosco non espressamente previste dalle Azioni.



Laddove l'intervento preveda l'utilizzo di legname e/o materiale legnoso, questo preferibilmente deve provenire da boschi muniti di **certificazione della gestione forestale sostenibile**.

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si può fare riferimento a quanto indicato nei quaderni di cantiere della Regione Lazio, consultabili sul sito:

www.regione.lazio.it > Argomenti > Ambiente e Sviluppo sostenibile > Ingegneria naturalistica > Pubblicazioni > Pubblicazioni Regione Lazio.

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti prezziari regionali:

- per le "opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche" - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 195, del 20 marzo 2007* - pubblicata sul supplemento straordinario al BURL n. 21, del 30 luglio 2007, aggiornato con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 603, del 17 dicembre 2010*, pubblicata sul supplemento straordinario del BURL n. 3 del 21 gennaio 2011;
- per le "opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura" - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24 giugno 1986* - rivalutato del 25% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011 del 20 giugno 1990* e rivalutato di un ulteriore 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*;
- per gli "interventi di forestazione" - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990* - rivalutato del 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*, ulteriormente aggiornato con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008*, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008.



I suddetti prezziari sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it > Argomenti > Ambiente e Sviluppo sostenibile > Natura e Foreste

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezziari regionali sopra riportati, si può far riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, secondo quanto previsto all'articolo 33 del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" e ss.mm.ii

Spese generali ed IVA

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a "spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze".

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti (agronomi/forestali, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, spese per la registrazione e autentica di atti, sono riconoscibili fino ad un massimo del 12% degli interventi da realizzare (base d'asta), al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di



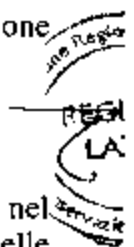
c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione. Sono da ultimo comprese le eventuali spese per garanzie fideiussorie.

L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.



7.1 Disposizione generale

Per i "criteri di ammissibilità delle spese" si rinvia, per ciò che non è espressamente previsto nel presente bando pubblico, a quanto stabilito nella parte VII delle "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008 e sue successive modificazioni e integrazioni.

ARTICOLO 8 Documentazione richiesta

Il richiedente, unitamente al Modello unico di domanda (MUD) ed al Fascicolo di Misura/Azione, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa essenziale, in duplice copia, di cui **obbligatoriamente almeno una in originale** e l'altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l'elenco:

Documentazione amministrativa

8.1 - Nel caso di **Persone fisiche**:

- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e del progettista nella quale vengano descritti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri** necessari, da accludere in originale o in copia conforme all'originale, in base ai quali dovrà essere dimostrata la **immediata cantierabilità** del progetto.
- dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. - P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;



- ❑ dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire.
- ❑ autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico;
- ❑ ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.



8.2 - Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario produrre:

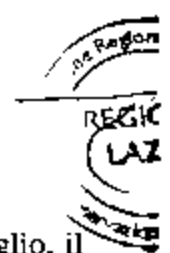
- ❑ atto costitutivo e statuto;
- ❑ certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- ❑ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- ❑ deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico puntualmente dettagliato dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel Modello unico di domanda (MUD), nel fascicolo di misura e nel piano di coltura e conservazione;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto (nella deliberazione il beneficiario dovrà pertanto specificare le tipologie dei lavori previsti ed elencare puntualmente tutti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento: es. "*si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto teso alla realizzazione di..... ed in relazione al quale sussistono i seguenti vincoli..... per i quali sono stati acquisiti i seguenti pareri:*");
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici;



- ❑ dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- ❑ autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- ❑ dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
- ❑ concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- ❑ autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico.
- ❑ ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.

8.3 - Nel caso di **Enti pubblici**:

- ❑ Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'intervento;
 - si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello unico di domanda) e nel fascicolo di misura;
 - si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso. Gli Enti proponenti a tal fine, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002, purché abbiano almeno impegnato i fondi necessari alla realizzazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara che il Piano di gestione ed assestamento forestale, debitamente adottato





dal beneficiario, è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;

- si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto (nella deliberazione il beneficiario dovrà pertanto specificare le tipologie dei lavori previsti ed elencare puntualmente tutti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento: es. *"si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto teso alla realizzazione di..... ed in relazione al quale sussistono i seguenti vincoli..... per i quali sono stati acquisiti i seguenti pareri:"*);
 - si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
 - si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii..
- ❑ Dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e del tecnico progettista contenente la descrizione puntuale dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;
- ❑ Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- ❑ Ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
- autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.



Si evidenzia che in relazione alla sopra citata documentazione amministrativa di cui ai punti 8.1, 8.2 e 8.3, **non** viene considerata come "essenziale", così come esplicitato nell'allegato "A" di cui alla Determinazione n. B6137 del 30 novembre 2009, esclusivamente *"l'Autocertificazione che l'intervento proposto non sia stato oggetto di finanziamento con fondi pubblici, o che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale, ai sensi della L.R. 43/1974"*.

Pertanto la mancanza anche di uno solo degli altri elaborati sopra descritti comporterà la irricevibilità della domanda di aiuto.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura, così come per gli altri allegati specifici previsti, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.



La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione.

Documentazione tecnica

I documenti fondamentali ed in parte essenziali che debbono essere presentati in allegato alla domanda, in duplice copia cartacea, di cui **almeno una in originale** e l'altra in copia conforme, a pena di **irricevibilità**, sono i seguenti:

- **Relazione tecnica ed illustrativa dell'intervento: la parte illustrativa deve contenere le seguenti informazioni minime:**
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le finalità ed i benefici ambientali attesi;
 - le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie;
 - le motivazioni alla base delle soluzioni tecniche adottate;
 - la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni;
 - la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione vigente;
 - immagini fotografiche della zona di progetto;
 - quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.



Qualora l'area di intervento sia interessata anche da iniziative ricomprese in altre misure/azioni, si dovranno specificare la tipologia degli interventi previsti e le finalità degli stessi.

- I tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento);
- Computo metrico analitico di dettaglio, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia (si evidenzia che la spesa relativa ai lavori in economia, deve essere **determinata ex-ante**, ovvero al momento della presentazione on-line della domanda di aiuto – MUD – in maniera analitica per singola voce di spesa -computo metrico- ed inclusa nel quadro economico del progetto da finanziare);
- Eventuali preventivi dettagliati dei lavori, in originale, o analisi prezzi, in assenza di voci specifiche nei prezziari;
- Quadro economico complessivo dell'intervento;
- Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiatico.

Preventivi:


a) per l'acquisto di macchine e delle attrezzature, nonché per eventuali spese per interventi non riportati nelle voci del prezziario pubblicato nei bollettini ufficiali della Regione Lazio o per investimenti immateriali, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi di spesa forniti dalle ditte in concorrenza. La scelta operata dal beneficiario sarà giustificata da una specifica relazione, sottoscritta dal tecnico progettista o da altro tecnico abilitato, nella quale siano riportate disaggregate le singole voci di costo e, per ciascuna di esse, il prezzo di mercato, con una sintetica motivazione dei criteri seguiti per la scelta dello stesso.

b) per investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, brevetti, studi, etc., dovranno essere presentate n. 3 offerte di preventivo di soggetti in concorrenza tra loro. Le offerte dovranno contenere informazioni puntuali sulle precedenti esperienze del fornitore, modalità di esecuzione del progetto e sui costi di realizzazione. Nel caso non fosse possibile reperire n. 3 offerte occorrerà produrre una dichiarazione di un tecnico qualificato che dovrà attestare, dopo aver svolto le necessarie indagini sul mercato, l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori.

Nel caso di beni altamente specializzati o nel caso di completamento di linee di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

L'Amministrazione si riserva di verificare la congruità di tali prezzi e la loro effettiva rispondenza a quelli del mercato attraverso le proprie strutture, ovvero mediante ricorso a professionisti esterni e/o Istituzioni, Enti od Associazioni operanti nei vari settori.

Per acquisti di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000 IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare n. 3 preventivi è sufficiente una dichiarazione resa dal soggetto beneficiario con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto.

- 
- Localizzazione dell'intervento, da riportare obbligatoriamente anche su supporto informatico, mediante:
 - corografia in scala 1:25.000;
 - C.T.R. 1: 10.000;
 - cartografia catastale;
 - cartografia dell'area di intervento georeferenziata: tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC - INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50);
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
 - Progetto esecutivo, elaborato in base al D.lgs. 163/2006, comprensivo dell'elenco prezzi unitari e del computo metrico estimativo, nonché del Piano di Sicurezza ove necessario, completo della validazione del progetto da parte della stazione appaltante (art. 112 ed Allegato Tecnico XXI all'art. 164 del D.lgs. 163/2006);
 - Ogni altra documentazione tecnica ritenuta utile e necessaria per la definizione tecnico progettuale delle opere;

In relazione alla sopra citata documentazione tecnica, viene considerata come "essenziale": la Relazione tecnica ed illustrativa, il Cronoprogramma, il Computo metrico estimativo, il Quadro economico complessivo, la Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiatico, la presenza cartacea di almeno una cartografia che riporti l'esatta identificazione del luogo ove si intende realizzare l'intervento, nonché per i soli Enti Pubblici, la Validazione del progetto da parte della stazione appaltante (tranne nei casi in cui tale "validazione" sia richiamata dall'Ente Pubblico nella Deliberazione di cui al precedente punto 8.3).

Pertanto la mancanza anche di uno solo dei suddetti elaborati comporterà la irricevibilità della domanda di aiuto.

Tutti gli elaborati tecnici progettuali devono essere timbrati e sottoscritti da tecnici abilitati, nonché dal proponente.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La certificazione a corredo della stessa deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Non è ammessa l'integrazione della documentazione obbligatoria dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di premio.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.



Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

ARTICOLO 9 **Limitazioni e vincoli**

Sono esclusi dai benefici della presente Misura:

- gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- i soggetti privati in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o in amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
- I soggetti pubblici e/o privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il finanziamento concesso non potrà essere cumulato con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari, richiesti per il medesimo oggetto d'intervento.

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, nei cinque anni successivi a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, *modifiche sostanziali* che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad soggetto privato o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario.

Al beneficiario inoltre, nel suddetto periodo vincolativo di **5 anni**, non è consentito alienare o modificare la destinazione del bene o porzione di bene, cederlo a terzi, distoglierlo dall'uso indicato nella domanda approvata.

Il mancato rispetto di tali impegni e vincoli comporterà l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali.

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA).



ARTICOLO 10 **Agevolazioni previste**

Tipologia di aiuto

La Misura prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi finali.

Intensità di spesa pubblica



L'aiuto, per entrambe le azioni, prevede un contributo fino al 100% nel caso di ente pubblico, ridotto fino all'80% nel caso di privati, del costo dell'investimento totale ammissibile.

Il contributo massimo concedibile è corrisposto al netto degli eventuali introiti derivanti dalla vendita del materiale legnoso ritraibile.

ARTICOLO 11

Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie

Sarà predisposta un'unica graduatoria regionale di misura sino alla concorrenza delle risorse stanziata per l'intera programmazione finanziaria. La Struttura regionale provvede alla formazione di tale graduatoria sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico - amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.


Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell'utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.



Criteri di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 NP	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio	Per l'assegnazione della priorità si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso di interventi ricadenti in entrambe le aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto, la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 NP e 2 NP.	5
	2 NP	Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio d'incendio		3
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 NP	Investimenti in boschi ricadenti in aree S.I.C. e/o Z.P.S.		5
	4 NP	Investimenti in boschi ubicati al di sopra di 1000mt s.l.m		10
	5 NP	Investimenti in boschi ricadenti in aree regionali protette (L.R. n. 29/97)		25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				45
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	6 NP	Conversione ed avviamento di boschi cedui		13
	7 NP	Superficie di intervento	Fino a 10 ha	5
			Fino a 30 ha	10
			Fino a 60 ha	15
			Oltre 60 ha	20
8 NP	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)	La priorità è attribuita se l'intervento ricade prevalentemente nell'area considerata. E' adottato il principio della prevalenza finanziaria		15
9 NP	Utilizzo di legname certificato secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. oppure P.E.F.C.)	La priorità è attribuita se il richiedente si obbliga ad utilizzare legname certificato		5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				53
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2
	12 AF	Associazione/Consorzi privati o pubblico/privati		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo, sarà data priorità ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000-2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Per gli ulteriori casi di ex - aequo sarà data priorità ai progetti con il costo totale ammissibile più basso.				



Per l'attribuzione della priorità relativa ai Comuni classificati ad "alto/medio rischio di incendio" si terrà conto di quanto indicato nell'elenco riportato nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2011/2014", pubblicato sul supplemento ordinario n. 169 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 37, del 7 ottobre 2011.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito relativi ai "Criteri di selezione", l'istante deve:

- riscontrare la vigente classe di rischio di appartenenza;
- comparare tale classe con la precedente classificazione, come riportato nella tabella sottostante;
- riportare nell'apposita casella dei "Criteri di selezione", la classe di rischio di cui alla DGR 629/04, derivante dalla comparazione.

La Direzione Regionale Protezione Civile, con nota prot. n. 153010 del 4 aprile 2012 ha ribadito quanto già indicato con nota prot. n. 132222, del 03 novembre 2008, comparando nel seguente modo le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", approvato con D.G.R. n. 629, in data 16 luglio 2004, sulla scorta del quale sono stati elaborati i Criteri di selezione:

Tabella di comparazione		
"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2004/2007- DGR n. 629/04		"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2011/2014- DGR n. 415/11
Classi di Rischio incendio dei Comuni (da riportare nella casella dei criteri di selezione)		Classi di Rischio incendio dei Comuni (vigenti)
ALTO	equivale a	MOLTO ALTO
MEDIO ALTO	equivale a	ALTO
MEDIO	equivale a	MEDIO



ARTICOLO 12 Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande del presente bando è previsto uno stanziamento finanziario di 2.000.000,00 euro. Il suddetto importo potrà essere integrato con le eventuali economie sviluppatesi nel corso delle precedenti annualità.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Programma come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 13 Modalità di erogazione del contributo

Per le modalità di erogazione dei contributi si rinvia a quanto già stabilito nella parte IV "Domande di pagamento" del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR



2007/2013 del Lazio "approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008 e sue successive modificazioni e integrazioni.

La garanzia fideiussoria potrà essere svincolata qualora sia accertato, mediante presentazione di fatture, mandati, e quietanze probatorie, che l'importo delle spese effettivamente sostenute, relative all'aiuto pubblico concesso, superi l'importo dell'anticipo erogato.

ARTICOLO 14 **Procedure di attuazione** **Controlli, riduzioni e sanzioni**

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto/pagamento si rinvia, per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico e laddove pertinente, allo specifico documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR 412/2008 e successive modifiche e integrazioni, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto/pagamento. Il testo consolidato del suddetto documento è disponibile sul sito internet regionale (www.agricoltrua.regione.lazio.it)

Nel caso in cui l'effettuazione di un controllo, sia esso amministrativo o in loco, accerti il mancato rispetto degli impegni assunti o difformità tra il dichiarato e l'accertato viene pronunciata la decadenza dall'aiuto, con obbligo della restituzione delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi legali, fatte salve eventuali sanzioni, amministrative e penali, che potranno essere comminate dalle competenti autorità nel caso in cui ne ricorrano i presupposti.

Per la pronuncia della decadenza dagli aiuti, per la restituzione delle somme indebitamente percepite, nonché per l'applicazione delle sanzioni e di quant'altro connesso al sistema sanzionatorio e dei controlli si rinvia alla normativa vigente ed alle disposizioni previste dal sistema di gestione e dei controlli del PSR 2007/2013 del Lazio richiamato al precedente articolo, nonché all'allegato "A" di cui alla Determinazione n. A11928 del 22 dicembre 2011.

ARTICOLO 15 **Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori**



La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente, in attuazione all'art. 31 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008 e sue successive modificazioni e integrazioni, provvede:

- alla protocollazione;
- alla codificazione delle domande pervenute;
- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;
- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo delle stesse;
- alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
- ai sopralluoghi.

Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da

espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dalla amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati alla Direzione Regionale Agricoltura, al fine della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima esplicitando le motivazioni di inammissibilità. Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando Pubblico;
- relative a progetti non "immediatamente cantierabili"
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 8 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente Bando Pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a diverse azioni presentate contestualmente mediante un unico progetto, anziché con domande separate e separati elaborati progettuali;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico.

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di barriere architettoniche;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto;
- l'attendibilità del cronogramma;
- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.

Tempi per l'esecuzione degli interventi

I beneficiari ammessi a contributo hanno 18 mesi di tempo, a far data dalla notifica del provvedimento di concessione, per effettuare l'intervento e presentare presso la Direzione Regionale Ambiente – Area Conservazione Natura e Foreste la richiesta di accertamento finale e la rendicontazione della spesa sostenuta.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative

secondo quanto indicato nell'art. 24 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008 e sue successive modificazioni e integrazioni.

ARTICOLO 16 **Disposizioni generali**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando pubblico si rinvia a quanto stabilito dal documento di programmazione sullo sviluppo rurale ed ai relativi provvedimenti di attuazione, nonché a quanto stabilito ed alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

